

L'inchiesta

La base in Sicilia e in Calabria, coinvolti anche insegnanti

Diplomi senza studio e controlli sette arresti e duecento denunce

GELA — Diplomi facili a basso costo e senza frequenza scolastica. La banda operava in Sicilia e Calabria, ma le richieste arrivavano da tutta Italia. Il "diplomificio" è stato scoperto dalla guardia di finanza di Gela che ha arrestato sette persone e sequestrato dodici istituti scolastici. In tutto duecento le persone denunciate.

La "fabbrica" di diplomi (con base prevalentemente a Gela, Licata e Catania, ma con ramificazioni in diverse zone di Sicilia e Calabria), faceva apparire come effettivamente realizzate attività scolastiche — come frequenza, didattica, esami — in realtà mai eseguite. L'organizzazione era in grado di raccogliere un'ampia fetta di studenti provenienti da tutta Italia che, attratti dalle facilitazioni in determinati istituti, pagavano somme dai tremila ai cinquemila euro per conseguire il diploma.

L'attività illegale si realizzava anche attraverso il coinvolgimento dei docenti, i quali si prestavano alle falsificazioni dei registri e dei vari atti d'esame, coscienti della scarsissima preparazione degli studenti. Coinvolti nella truffa anche ispettori, dirigenti, e personale amministrativo. La procura di Gela contesta anche l'associazione a delinquere.

